

01/2025

UN USO PIU' SAGGIO DEL LEGNO: BRIEFING

PREMESSA

Tra tutti gli ecosistemi terrestri, le foreste sono le più essenziali per attenuare gli impatti della crisi climatica e della biodiversità. Catturano l'anidride carbonica atmosferica (CO₂), ospitano la biodiversità, raffreddano e puliscono l'aria, purificano e immagazzinano l'acqua dolce, aiutano a soddisfare le esigenze materiali di molti cittadini dell'UE e contribuiscono alla loro salute e al loro benessere. **La conservazione e l'aumento della resilienza** delle foreste migliorerà quindi le condizioni di vita future in tutta Europa.

Purtroppo, però, negli ultimi vent'anni l'UE ha classificato - attraverso la Direttiva sulle Energie Rinnovabili (RED) - l'energia prodotta dalla combustione del legno (chiamata anche "biomassa legnosa") come equivalente alle fonti di energia rinnovabile più pulite come l'eolico e il solare. Questa decisione ha trasformato la combustione del legno a scopo energetico in una grande industria che consuma enormi quantità di foreste europee (e mondiali) e di denaro dei contribuenti europei.

Oggi, milioni di alberi vengono abbattuti e bruciati in Europa, sostenuti da ampi incentivi del mercato delle energie rinnovabili. Ogni anno, i cittadini dell'Unione Europea pagano miliardi di euro per sovvenzionare e premiare le aziende produttrici di energia che danneggiano le foreste europee, privano altre industrie delle forniture di legno e inquinano l'aria. Nel 2005, **circa il 42%** del raccolto di legno dell'UE veniva bruciato, oggi è **più della metà**. Nello stesso periodo di tempo, la quantità di CO₂ catturata dalle foreste europee, il serbatoio di carbonio terrestre dell'Europa, ha continuato a **diminuire**. Nel 2020, l'UE **ha dichiarato** che le sue emissioni dirette di biomassa (compresi i biocarburanti) ammontavano a 597,6 milioni di tonnellate di CO₂ – quasi quanto l'intera economia tedesca.

Questa politica di trattare l'energia prodotta dalla combustione del legno come energia "rinnovabile" degna di sovvenzioni pubbliche aggrava la crisi del clima e della biodiversità in un momento in cui i bilanci pubblici dovrebbero investire nella protezione delle foreste e in una transizione energetica pulita e giusta.

I primi incentivi legali dell'UE per la combustione del legno, adottati nel 2001, poi nel 2003 e nel 2009, non tenevano conto dell'origine, della tipologia, dei possibili impatti sul clima e degli altri usi economici della biomassa legnosa.

La revisione della RED adottata nel 2018 (RED II) ha introdotto "criteri di sostenibilità" per la biomassa legnosa, così che solo l'energia prodotta dal legno che soddisfi questi criteri continui a beneficiare degli incentivi di mercato.

Tuttavia, l'insufficienza di questi criteri era abbastanza chiara, tanto che la Commissione Europea ha proposto di renderli più severi nell'ambito del Green Deal "Fit for 55" e ha pubblicato la sua **proposta** di revisione della RED II (RED III) nel luglio 2021.

Nella **sua proposta legislativa per la RED III**, la Commissione Europea ha insistito sulla "crescente consapevolezza della necessità di allineare le politiche bioenergetiche con il principio dell'uso a cascata dell'uso della biomassa" e sul fatto che "i regimi di sostegno degli Stati membri per la bioenergia dovrebbero quindi essere indirizzati a materie prime per le quali esiste una scarsa concorrenza di mercato con i settori dei materiali e il cui approvvigionamento è considerato positivo sia per il clima che per la biodiversità, al fine di evitare incentivi negativi per percorsi bioenergetici non sostenibili".

Il testo della RED III, adottato nell'ottobre 2023, ha fatto seguito a un duro confronto sulla sostenibilità della biomassa forestale tra il Parlamento Europeo e diversi Stati membri dell'UE.

La **posizione** del Parlamento Europeo, sostenuta da una maggioranza del 60% in plenaria, è stata quella di porre fine al sostegno governativo all'energia da biomassa legnosa primaria (legno direttamente prelevato dalle foreste) e di non conteggiarla più ai fini degli obiettivi nazionali di energia rinnovabile (salvo eccezioni per la prevenzione degli incendi e dei parassiti). Ha inoltre richiesto una forte implementazione del principio dell'uso a cascata proposto dalla Commissione Europea. L'**approccio generale** del Consiglio, invece, è stato molto meno ambizioso - citando la guerra in Ucraina e il contesto di aumento dei prezzi dell'energia - e questa posizione ha ampiamente **prevalse** nei negoziati finali.

In risposta alla crisi climatica e all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'UE ha deciso di quasi raddoppiare la produzione di energia rinnovabile in meno di un decennio, passando dal **22,2%** di energia rinnovabile nel mix energetico complessivo nel 2021 a un obiettivo del **42,5%** nel 2030.

Ma la RED III introduce anche importanti limitazioni all'uso della biomassa legnosa per l'energia, in particolare escludendo alcune materie prime di biomassa sensibili, eliminando la possibilità di sostenere impianti a biomassa solo elettrici (a meno di esenzioni), introducendo un riferimento più esplicito al principio dell'uso a cascata e obbligando gli Stati membri a garantire la coerenza tra l'uso previsto della biomassa e gli obiettivi di assorbimento del carbonio nel territorio. Poiché i pozzi di carbonio di molti Stati membri **stanno collassando** e gli Stati membri hanno bisogno di queste rimozioni di carbonio per **raggiungere i loro obiettivi di riduzione dei gas serra ai sensi del regolamento UE sulla condivisione degli sforzi**, dovranno affrontare sanzioni finanziarie significative se i loro pozzi di carbonio terrestri si degradano troppo. È quindi nell'interesse degli Stati membri eliminare gradualmente gli incentivi alla biomassa il prima possibile e investire maggiormente in altre fonti di calore ed

energia rinnovabili. I requisiti della RED III rappresentano solo un limite minimo. Gli Stati membri possono andare oltre, se lo desiderano - alcuni, come i Paesi Bassi, lo hanno già fatto.

Questa guida identifica i requisiti legali della RED III nel contesto della biomassa legnosa per l'energia, descrive i margini di manovra degli Stati membri e propone modi per proteggere meglio le foreste, il clima, la salute pubblica e gli altri settori industriali che utilizzano il legno, dai problemi creati dalla politica dell'UE sulla biomassa. Ci auguriamo che sia una risorsa utile per coloro che, negli Stati membri dell'UE, hanno responsabilità legislative o decisionali e che ora devono adattare i requisiti della RED III al loro contesto e alle loro priorità nazionali. È importante sottolineare che questa Guida non affronta le opportunità e i rischi di recepimento più ampi associati alla RED III al di là del contesto specifico della biomassa legnosa per la produzione di energia, incluso ad esempio il modo in cui gli Stati membri dovrebbero affrontare la pianificazione delle energie rinnovabili nell'ambito della RED III in generale. Questa guida, inoltre, non affronta l'intero spettro di politiche che gli Stati membri possono e devono adottare per ridurre la domanda di energia, che è fondamentale per affrontare in modo significativo le crisi interconnesse della biodiversità, dell'inquinamento e del clima. È fondamentale che gli Stati membri affrontino anche la questione della domanda energetica complessiva per proteggere le nostre foreste.

SINTESI E RACCOMANDAZIONI

Requisiti RED III	Raccomandazioni di trasposizione per gli Stati membri
<p>Il principio dell'uso a cascata</p> <p>Gli Stati membri devono progettare i loro regimi di sostegno in modo da garantire che la biomassa legnosa sia utilizzata in base al suo più alto valore aggiunto economico e ambientale, secondo il seguente ordine di priorità:</p> <p>(1) prodotti a base di legno; (2) prolungamento della vita utile; (3) riutilizzo; (4) riciclaggio; (5) bioenergia; (6) smaltimento.</p> <p>Ci sono possibili eccezioni a questo principio (per il legno proveniente da disastri naturali o quando non ci sono altre opzioni rispetto alla bioenergia a livello locale), ma gli Stati membri</p>	<p>Gli Stati membri dovrebbero focalizzarsi sull'attuazione di questo principio per massimizzare la creazione di valore dalla scarsa risorsa di legno nelle filiere locali. La futura bioeconomia potrebbe aumentare ulteriormente la domanda, in quanto altri settori cercano di sostituire le materie prime basate sui combustibili fossili.</p> <p>Gli Stati membri devono assicurarsi che la documentazione sull'uso della clausola di eccezione sia esaustiva e aggiornata.</p> <p>Il caso della regione belga delle Fiandre dimostra che un'applicazione significativa del principio dell'uso a cascata è possibile coinvolgendo altri</p>

<p>devono giustificare il motivo per cui hanno applicato le eccezioni quando lo hanno fatto e la Commissione pubblicherà le loro giustificazioni.</p>	<p>settori che utilizzano il legno nel determinare se la combustione di specifiche forniture di legno debba beneficiare di sussidi.</p>
<p>Divieto di sostegno agli impianti a biomassa solo elettrici, con eccezioni</p> <p>Gli Stati membri non possono più fornire un sostegno finanziario diretto all'elettricità prodotta in centrali a biomassa.</p> <p>Ci sono possibili eccezioni se questi impianti si trovano in una regione in "Transizione giusta" o in una regione ultraperiferica o se utilizzano la bioenergia con cattura e stoccaggio del carbonio (BECCS), una tecnologia che deve ancora essere dimostrata su scala reale e che presenta gli stessi rischi per le foreste della produzione convenzionale di elettricità da biomassa.</p>	<p>In media, la produzione di energia elettrica da centrali a biomassa raggiunge solo il 30% di efficienza. Con le energie rinnovabili più economiche e pulite e l'accumulo di energia ora disponibili per la generazione di energia distribuibile, e dati i significativi impatti ambientali, economici e sanitari causati dalla produzione di energia elettrica da biomassa - e la natura altrettanto rischiosa e non provata del BECCS - gli Stati membri dovrebbero astenersi dal fornire un nuovo sostegno finanziario a qualsiasi forma di produzione di energia elettrica da biomassa legnosa. Dovrebbero inoltre eliminare rapidamente i meccanismi di sostegno governativi esistenti.</p>
<p>Più impianti per soddisfare più criteri.</p> <p>Gli Stati membri devono adottare misure per garantire che tutti gli impianti di potenza superiore a 7,5 megawatt (MW) utilizzino combustibili conformi ai criteri di sostenibilità e di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra della RED III e che gli operatori economici abbiano implementato procedure adeguate per garantire la loro conformità. Tutti gli impianti a legna la cui potenza termica nominale è inferiore a 50 MW sono ammissibili al sostegno senza particolari requisiti di efficienza energetica.</p>	<p>Per includere la maggior parte degli operatori, gli Stati membri dovrebbero abbassare la soglia di conformità RED III a 1 MW.</p> <p>Gli Stati membri dovrebbero sostenere i cittadini che isolano le loro case e porre fine agli incentivi per l'acquisto di stufe e caldaie domestiche a legna, poiché contribuiscono in modo sproporzionato all'inquinamento atmosferico.</p> <p>Gli Stati membri dovrebbero inoltre imporre requisiti di efficienza energetica per gli impianti di dimensioni inferiori a 50 MW e criteri di riduzione delle emissioni di gas serra sufficientemente elevati da escludere le importazioni di biomassa a lunga distanza, come ha</p>

	<p>fatto il Regno Unito nel 2018 introducendo un requisito di riduzione del 96% delle emissioni del ciclo di vita (dai combustibili fossili bruciati durante la produzione e il trasporto della biomassa) rispetto alle emissioni di ciminiera degli impianti a carbone.</p>
<p>Il sostegno finanziario diretto è vietato per l'energia prodotta utilizzando determinate materie prime (tronchi da sega, tronchi da impiallacciatura, legname tondo di qualità industriale, ceppi e radici).</p> <p>Il legname tondo di qualità industriale è definito come tutto il legno adatto a scopi industriali, meno il legno "inadatto all'uso industriale, come definito e debitamente giustificato dagli Stati membri in base alle pertinenti condizioni forestali e di mercato".</p>	<p>Sia nell'ambito di RED II che di RED III, gli Stati membri possono e devono estendere questo divieto a tutta la biomassa forestale (nota anche come biomassa legnosa primaria, ovvero il legno direttamente rimosso dalle foreste, come il legno di fusto, le cime degli alberi e i rami)</p> <p>In applicazione del principio dell'uso a cascata, gli incentivi alla biomassa dovrebbero essere limitati all'energia prodotta dalla combustione di residui delle industrie di lavorazione del legno che non hanno altri usi, come la liscivia di cartiera (anche detta "liquore nero").</p> <p>Nell'adottare la definizione che il legname tondo è legno "non adatto all'uso industriale", gli Stati membri dovrebbero anticipare i nuovi usi industriali previsti, poiché i mercati possono cambiare rapidamente. È importante non mettere in pericolo le piccole e medie imprese (PMI) che lavorano con tipi specifici di legno. La definizione dovrebbe essere regolarmente rivista e basata su contributi scientifici, comprese fonti finanziariamente indipendenti dall'industria.</p>

Criteri di sostenibilità per la biomassa forestale

Gli Stati membri devono adottare misure per garantire che gli operatori economici utilizzino biomassa che non provenga da materie prime non sostenibili.

Queste misure devono incorporare i seguenti criteri minimi di sostenibilità:

- Esclusioni territoriali ("Zone interdette") che proteggono i terreni a elevata biodiversità (come le foreste primarie e quelle vetuste) o ad alto stock di carbonio (come le zone umide e le torbiere) dall'estrazione di combustibile da biomassa forestale (con eccezioni).

Gli Stati membri devono recepire queste esclusioni territoriali nella loro legislazione nazionale e, in particolare, adottare una definizione di "foreste vetuste", se non ne hanno già una.

- Criteri di raccolta sostenibile (tra cui l'obbligo di raccogliere la biomassa secondo i principi della gestione forestale sostenibile e con soglie definite per i tagli netti e l'estrazione di legno morto, o di evitare il degrado delle foreste primarie), che devono essere recepiti se assenti nella legislazione nazionale.

- I criteri relativi a "Uso del suolo, cambiamento di uso del suolo e silvicoltura" (LULUCF), per garantire che "la produzione di combustibili da biomassa provenienti da biomassa forestale domestica sia coerente con gli impegni e gli obiettivi degli Stati membri di cui all'Articolo 4 del regolamento [LULUCF] (UE) 2018/841", che richiede agli Stati membri di "garantire che le emissioni [nel settore dell'uso del suolo] non superino gli assorbimenti".

L'UE ha adottato un obiettivo collettivo di -310 megatonnellate (Mt) per il 2030 nella revisione del regolamento LULUCF del 2022, il 15% in più rispetto al pozzo di carbonio terrestre dell'UE per quell'anno.

Gli Stati membri possono e devono adottare criteri di sostenibilità aggiuntivi rispetto a RED III che proteggano adeguatamente i terreni e gli ecosistemi con valore ambientale o di biodiversità, ad esempio eliminando la biomassa legnosa primaria dall'ambito di applicazione della loro politica nazionale sulle energie rinnovabili.

Gli Stati membri dovrebbero adottare nella loro legislazione nazionale una definizione di "foreste vetuste" basata su dati scientifici. L'esempio migliore è quello proposto dalla Commissione Europea. Dovrebbero inoltre ampliare le zone interdette alle "aree forestali continue", con flessibilità quando necessario, il che sarebbe uno dei modi più efficaci per proteggere le loro foreste dagli impatti perversi causati dagli incentivi alla biomassa, in quanto limiterebbe questi ultimi ai residui della lavorazione del legno al di fuori delle foreste.

Gli Stati membri devono anticipare meglio le conseguenze della crisi climatica e della biodiversità e pianificare un taglio del legno che permetta alle loro foreste di mantenere la loro resilienza e il loro ruolo di pozzi di carbonio.

Diversi Paesi europei (come la Svizzera o la Slovenia) vietano completamente il taglio a raso a causa del loro grave impatto sul suolo e sulla resilienza delle foreste. Tutti gli Stati membri dell'UE dovrebbero rivalutare il loro approccio al taglio a raso, ossia considerare le potenziali limitazioni e restrizioni di superficie in base al tipo di habitat forestale e al contesto geomorfologico e idrologico.

Il legno morto svolge un ruolo cruciale nella resilienza delle foreste e nella funzione di stoccaggio del carbonio. Gli Stati membri devono assicurarsi che i residui legnosi più grossi, in particolare,

	<p>non vengano rimossi dalle foreste per produrre bioenergia.</p> <p>Gli Stati membri dovrebbero adottare misure che limitino efficacemente il disboscamento eccessivo e contribuiscano al ripristino delle foreste, per garantire che continuino a svolgere il loro ruolo cruciale di pozzi di carbonio. I combustibili da biomassa legnosa provenienti da un Paese dell'UE che non riesce a raggiungere il suo obiettivo nazionale LULUCF, ad esempio perché il suo pozzo di carbonio terrestre continua a degradarsi, non dovrebbero soddisfare i criteri di sostenibilità della RED III.</p>
<p>Garantire la conformità degli operatori ai criteri di sostenibilità e di riduzione dei gas serra. Gli Stati membri devono garantire la conformità degli operatori economici ai criteri RED III per la biomassa forestale e che gli operatori abbiano utilizzato procedure di audit adeguate e pertinenti.</p> <p>Le informazioni sull'origine geografica e sul tipo di materia prima dei combustibili da biomassa per ogni fornitore di combustibile devono essere messe a disposizione dei consumatori "in forma aggiornata, facilmente accessibile e di agevole consultazione sui siti web degli operatori, dei fornitori e delle autorità competenti e aggiornate su base annuale".</p>	<p>Oltre ai requisiti della RED III, gli Stati membri dovrebbero sviluppare solidi sistemi nazionali (con sanzioni dissuasive in caso di non conformità) per monitorare in modo indipendente la conformità degli operatori, non solo con i criteri di sostenibilità e di gas serra della RED, ma con tutti i requisiti della RED III (in particolare l'esclusione del sostegno diretto all'energia da legname tondo di qualità industriale).</p>
<p>Monitoraggio dell'uso della biomassa forestale. Per valutare correttamente la conformità degli operatori economici ai criteri RED III, gli Stati membri devono avere accesso a informazioni aggiornate sull'origine della biomassa forestale utilizzata a fini energetici (la sua legittimità e sostenibilità) e sulle emissioni associate alla raccolta di biomassa forestale e all'approvvigionamento domestico di biomassa forestale. Il Regolamento UE</p>	<p>Gli Stati membri devono sviluppare un sistema di monitoraggio con dati aggiornati, completi e accurati sull'uso nazionale della biomassa forestale nella produzione di energia.</p>

<p>sui prodotti esenti da deforestazione (EUDR) prevede ulteriori requisiti obbligatori di tracciabilità e sostenibilità.</p>	
<p>Obiettivo indicativo dell'UE per le energie rinnovabili del 49% per il calore rinnovabile negli edifici Per decarbonizzare il settore dell'edilizia (una delle principali fonti di emissioni di gas serra nell'UE attraverso i sistemi di riscaldamento e raffreddamento), gli Stati membri devono determinare “una quota nazionale indicativa di energia rinnovabile prodotta in loco o nelle vicinanze nonché di energia rinnovabile proveniente dalla rete nel consumo di energia finale nel loro settore edile nel 2030 che sia coerente con un obiettivo indicativo di una quota di energia da fonti rinnovabili nel consumo di energia finale dell'Unione nel 2030 nel settore dell'edilizia pari almeno al 49%”.</p>	<p>Per evitare un grave aumento dell'inquinamento atmosferico, gli Stati membri dovrebbero smettere di concedere incentivi per la biomassa al settore residenziale (ad esempio sotto forma di sostegno per l'acquisto di stufe e caldaie a legna) e riorientare invece il sostegno finanziario verso alternative non fossili più pulite (come l'isolamento, le pompe di calore, il solare termico e la geotermia) per assicurarsi che né la salute pubblica né l'ambiente siano danneggiati dalle azioni per raggiungere questo obiettivo.</p>
<p>Aree di accelerazione per progetti di energia rinnovabile Gli Stati membri possono designare "aree di accelerazione delle energie rinnovabili", dove i progetti di energia rinnovabile possono essere sviluppati con valutazioni di impatto ambientale semplificate. RED III riconosce i rischi particolari associati all'industria della combustione della biomassa e gli Stati membri possono escludere gli impianti a biomassa da queste aree di accelerazione.</p>	<p>Gli Stati membri dovrebbero esercitare il loro diritto di escludere gli impianti a biomassa dalle aree di accelerazione delle energie rinnovabili.</p>

CONCLUSIONI

L'accelerazione della crisi climatica e della biodiversità, tra cui l'aumento degli incendi boschivi e delle epidemie di parassiti, ha portato a interrogarsi ulteriormente sullo stato della combustione del legno come fonte di energia.

La politica dell'UE in materia di biomassa ha portato a quasi triplicare le emissioni dirette di CO₂ da biomassa tra il 1990 e oggi, al punto che le emissioni dirette di biomassa dell'UE si avvicinano a quelle dell'intera economia tedesca. Nel frattempo, le foreste europee catturano sempre meno CO₂, in particolare a causa dell'aumento del disboscamento per rifornire

un'industria della biomassa che i governi nazionali spendono miliardi di euro all'anno per sostenere, nella speranza di raggiungere gli obiettivi europei in materia di energie rinnovabili.

Il modo in cui la bioenergia è regolamentata, anche nella RED III, dovrebbe essere riconsiderato da tutti i livelli rilevanti del processo decisionale. Gli Stati membri hanno ora l'opportunità di implementare un quadro efficace che incorpori sia i requisiti legali che le conoscenze scientifiche.

Gli Stati membri dell'UE hanno ora 18 mesi di tempo per recepire molti dei requisiti della RED III nella legislazione nazionale.

In questo periodo hanno il potere di smettere di sperperare miliardi di euro ogni anno che contribuiscono alla deforestazione e di concentrarsi invece sulla promozione di politiche che riducano la necessità di bruciare legna. Possono investire in una migliore gestione forestale, per preservare e ripristinare la resilienza delle foreste di fronte alle crisi del clima e della biodiversità. Possono e devono adottare soluzioni che aiutino i cittadini dell'UE, in particolare le famiglie meno abbienti che di solito vivono negli edifici con le peggiori prestazioni energetiche, a isolare meglio le loro case e a sostituire i loro sistemi di riscaldamento in un modo che non li costringa a pagare costi iniziali che spesso non possono permettersi.

È una questione di giustizia.

L'88% dei cittadini dell'UE è favorevole alla transizione energetica verde e si aspetta bollette più basse e aria più pulita, non foreste decimate, conti per le ristrutturazioni che non si possono permettere e il perpetrarsi dell'economia della combustione del legno.

La RED III potrebbe non essere abbastanza forte da garantire la protezione delle foreste e del futuro dei cittadini dell'UE, ma gli Stati membri hanno almeno acquisito il potere di farlo all'interno dei loro territori.

Fonti:

- https://unece.org/DAM/timber/docs/tc-sessions/tc-65/policyforum/Wood_availability_and_demand.pdf
- <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/a0060115-a992-11ec-83e1-01aa75ed71a1/language-en>
- <https://www.eea.europa.eu/en/analysis/indicators/greenhouse-gas-emissions-from-land>
- https://www.eea.europa.eu/publications/annual-european-union-greenhouse-gas-1/eu_crf_tables_eua_unfccc_2022/view
- https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/inf_24_4661
- <https://www.eea.europa.eu/en/analysis/indicators/greenhouse-gas-emissions-from-land>

- [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2021/698812/EPRS_BRI\(2021\)698812_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2021/698812/EPRS_BRI(2021)698812_EN.pdf)
- <https://www.politico.eu/article/cities-wood-burning-stove-energy-air-pollution/>
- <https://openknowledge.fao.org/items/4e58b4e1-9e1f-440c-a108-6d9f0cf469db>
- <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/24694452.2023.2209631>
- <https://www.worldbioenergy.org/uploads/211214%20WBA%20GBS%202021.pdf>
- https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/736640/Consultation_document.pdf
- <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/7931acc2-1ec5-11e9-8d04-01aa75ed71a1/language-en>